

PANEL 9

Corpi attraverso i confini: dimensioni della memoria in Europa e oltre

PANEL COORDINATO DA **LUISA PASSERINI** (ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO, FIRENZE)

ABSTRACT

Il panel intende proporre il tema delle dimensioni visive e materiali/corporee della memoria, prendendo spunto da alcuni risultati del progetto europeo “Bodies Across Borders: Oral and Visual Memory in Europe and Beyond”, diretto da Luisa Passerini, promosso dal Consiglio Europeo della Ricerca e basato presso il Dipartimento di Storia dell’Istituto Universitario Europeo, Firenze negli anni 2013-2018. Il lavoro sul campo è stato compiuto in Olanda e in Italia. I risultati del progetto (multimediali) sono stati depositati presso l’Archivio Storico dell’Unione Europea, IUE, dove sono in corso di archiviazione per renderli accessibili a operatori culturali e scolastici e a un pubblico più vasto.

Le principali direzioni di ricerca presentate riguarderanno: le forme di memoria visiva nell’arte e nelle testimonianze di soggetti mobili (metodologia dell’indagine e analisi dei rapporti tra oralità, scrittura e immagine); la memoria nella trasmissione tra generazioni, con particolare attenzione ai contesti educativi; forme di intersoggettività nell’intervista e nell’elaborazione delle fonti di memoria; l’archivio inteso in senso culturale e letterale.

Intersoggettività/intervisualità/intercorporeità

LUISA PASSERINI (ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO, FIRENZE)

La relazione prende spunto dal lavoro sul campo inteso a raccogliere esempi di memoria visiva di soggetti mobili verso/attraverso l’Europa (“migranti”). In classi per l’istruzione degli adulti sono state mostrate agli studenti opere di artisti (fotografie e video-art) quali Eva Leito e Bouchra Khalili, che sono state discusse con loro prima di chiedere di restituire tracce visive della memoria dei loro itinerari di viaggio. La relazione presenterà esempi di memoria visiva degli intervistati, cercando di stabilire un dialogo tra di essi e forme di arte

visiva sulle migrazioni e i confini europei. Verrà usato un power point per illustrare l'alternanza delle immagini artistiche con immagini raccolte nelle campagne di interviste.

La relazione sarà incentrata sul processo di allargamento della raccolta di memoria dall'oralità alla visualità e alla corporeità. Questo processo ha implicato che la triade memoria-visualità-mobilità sia stata posta al centro della ricerca, mettendo in luce il ruolo cruciale del corpo in movimento e di ciò che può essere definita in primo luogo come intersoggettività visiva; tuttavia quest'ultima presuppone l'intercorporeità, intesa come relazione tra due o più embodied subjects.

L'interpretazione di questo aspetto richiede un approccio transdisciplinare, che si avvale di contributi da campi diversi della conoscenza, dalla storia della danza alla neuroscienza dei neuroni specchio.

Metodologie orali e visive come strategie per l'educazione alla cittadinanza europea

LESLIE NANCY HERNÁNDEZ NOVA (HISTORICAL ARCHIVES OF EUROPEAN UNION – ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO, FIRENZE)

Verso la costruzione di un'educazione alla storia per l'Unione Europea, seguendo l'ispirazione di una solidarietà de facto con le giovani generazioni: in questo processo gli HAEU hanno un ruolo importante non solo come custodi della storia ufficiale e dei documenti del processo di costruzione dell'Unione Europea, ma anche come promotori della costruzione di un bagaglio sul patrimonio storico dei cittadini europei. Il programma educativo dell'HAEU, selezionando alcuni documenti tra le collezioni istituzionali e private, creando narrazioni sul processo di costruzione europea, offre la possibilità di prendere coscienza degli eventi storici che riguardano le nuove generazioni. Le attività didattiche promosse dagli HAEU assumono la forma di un archivio vivo dell'UE. In questo caso, la premessa è che le giovani generazioni di europei ("nativi" e non) debbano essere consapevoli del proprio patrimonio culturale e storico.

La relazione presenterà l'esperienza del programma educativo degli HAEU per l'anno scolastico 2021/22, con un nuovo approccio didattico all'insegnamento della storia sul processo di costruzione dell'UE, che tenga conto in particolare dell'utilizzo di materiali visivi. Tra questi, quelli del progetto ERC-BABE "Bodies Across Borders: Oral and Visual Memory in Europe and Beyond" (materiale che il programma educativo degli HAEU ha già

parzialmente utilizzato per la didattica) ed altre fonti visive ed oggetti conservate dagli HAEU che narrano la storia dell'integrazione europea. Questa metodologia di insegnamento della storia consente di riflettere in modo critico sull'appartenenza europea e su cosa significhi essere europeo/a oggi.

L'incorporazione delle memorie della mobilità come processo performativo

MARINA NORDERA (UNIVERSITÉ CÔTE D'AZUR)

Questo contributo è incentrato sull'analisi della performance *Nos gestes migratoires* della compagnia di danza "Tant'Amati" presentata nello spazio della mostra *ImmagineMemoria: Archivio di un'Europa in costruzione* (Archivio di Stato di Firenze, 2018), che è uno dei risultati finali del progetto "Bodies Across Borders : Oral and Visual Memory in Europe and Beyond" (ERC BABE). L'analisi verterà sui modi corporei di conoscere e ricordare nello studio delle forme di cittadinanza europea e della mobilità. Rifletterà anche sugli aspetti percettivi, cognitivi e affettivi della trasmissione della memoria corporea, e sui processi attraverso i quali la memoria corporea diventa performativa.

In particolare, questo intervento si propone di esplicitare le questioni in gioco nella conoscenza non discorsiva, ma incarnata e tacita, memorizzata durante percorsi individuali e collettivi, per indagare l'intreccio tra memoria culturale, percezione dello spazio e fisicità delle persone in situazione di mobilità. L'attenzione è rivolta alla materialità dei gesti, all'iterazione dei movimenti, alla costruzione di figure, alle forme di deambulazione inscritte in uno spazio reale o immaginario, e nella memoria come materia prima per reinventare la cinestesia della mobilità. In questo processo movimento e visualità sono concepiti come interconnessi nella cristallizzazione di percezioni, emozioni e memorie corporee, e il processo performativo è pensato come un'esperienza corporea e intercorporea situata, tanto per il performer che per lo spettatore.